Simonetta Rubinato
newsletter

In questo tempo segnato da incertezza e complessità, dalla guerra e dai conflitti sociali, da povertà e atroci violazioni dei diritti umani, siamo privilegiati a poter vivere il Natale nella libertà ed autodeterminazione di chi può esigere il più ampio ventaglio di diritti, a volte anche abusandone.

Che il Natale ci aiuti a riflettere sul valore profondo della nostra libertà e dei nostri diritti, affinchè pur nella fluidità attuale dello stesso concetto di natura umana siamo consapevoli che la libertà non è solo da ma è anche per qualcosa.

L’esempio del popolo ucraino e quello delle donne e giovani afghani, che lottano per la propria libertà e dignità personale a costo della vita, ci ammonisce che la libertà umana autentica non è per persone deboli, ha bisogno di senso, di dare un senso forte alla propria vita. Di costruire relazioni umane autentiche. Di recuperare la bellezza della creatività racchiusa nella nascita.

“*Se tu hai il senso del rispetto per il bambino, per la fragilità della sua nascita, per la sua debolezza e il suo bisogno di cura, per la sua bellezza, tu in quel momento esorcizzi dentro di te l’aggressività. Le grandi civiltà mesopotamiche, quando conquistavano una città, quale era la* *prima cosa che facevano per imporsi? Prendevano i bambini neonati e sfracellavano loro la testa sulla pietra (vedi il Salmo 137), e poi sventravano tutte le donne incinte per distruggere in radice un popolo, la sua memoria e il suo futuro. Questo è il frutto e il lugubre segno della guerra. Quindi se noi non vogliamo perdere la nostra identità, fatta di umanità, dobbiamo tornare a coltivare l'amore per la generazione e per la nascita come fenomeno culturale, spirituale e non solo biologico. La nascita come evento umano, civile, sociale* ” (Gianfranco Ravasi).

La nascita del Bambino ravvivi dunque la speranza e l'impegno di tutti e ciascuno per il bene comune.

Conegliano del 1500 rappresentata nel presepe nel Duomo.

Cari auguri di sereno Natale, *Simonetta Rubinato*